

Alla Compagnia

Dal 16 al 20 novembre torna il festival diretto da Silvia Lucchesi con tanti ospiti. In apertura il film di Pierre Bismuth: l'incasso alle popolazioni terremotate. I maestri Gianikian e Ricci Lucchi presenteranno una selezione dei loro lavori.

CINEMA & ARTE

UNO SCHERMO DA OSCAR

Giunto alla sua nona edizione, «Lo schermo dell'arte» (alla Compagnia dal 16 al 20 novembre) rinnova lo spazio di riflessione sulle moving images e sulle innumerevoli intersezioni tra cinema e arti visive prodotte dai linguaggi della contemporaneità. Ora che ormai il festival diretto da Silvia Lucchesi è riuscito a ritagliarsi un suo spazio autonomo e riconoscibile, la spinta a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo è cresciuta e in più direzioni. Ne è un esempio la scelta di avere come ospiti, quest'anno, due giganti del cinema di ricerca come Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi: reduci dalla presentazione del loro nuovo progetto (*A propos de nos voyages en Russie*) al Centre Pompidou di Parigi, la coppia di cineasti sarà a Firenze per presentare una selezione dei loro lavori. I due artisti visivi lavorano da anni utilizzando il cinema come punto di partenza per una riflessione a tutto campo sull'uso delle immagini e sulla loro intrinseca ambivalenza storica. Seppur in un contesto profondamente diverso, si muove sul terreno della ricerca anche il cinema dell'altro ospite di punta del festival, Pierre Bismuth — Premio Oscar per la sceneggiatura di un cult come *Se mi lasci ti cancello* — che presenterà

Where is Rocky II?, cronaca della ricerca di una misteriosa opera dell'artista californiano Ed Ruscha (l'incasso della serata sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto).

Torna allo Schermo dell'arte

anche Omer Fast, con *Remainder*, suo primo film a soggetto,

e con *Continuity* (2016), che ritrae un giovane soldato tedesco tornato a casa dall'Afghanistan, disturbato dalle inquietanti apparizioni dei «fantasmi» della guerra. Sarà presentato anche *Sudan* di Luca Trevisani (prodotto dal festival) sull'ultimo esemplare vivente di maschio di Rinoceronte Bianco, mentre Volker Sattel in *La Cupola* racconta la storia della casa costruita per Michelangelo Antonioni e Monica Vitti nel 1969 in Sardegna dall'architetto Dante Bini, una fascinosa opera architettonica che oggi sta andando incontro

a un inesorabile declino. In *Faux Départ* Yto Barrada, compie un'indagine sul commercio e sulla contraffazione di fossili e minerali con cui migliaia di marocchini si guadagnano da vivere. Infine *Don't Blink* Robert Frank narra la vita e il processo creativo del celebre fotografo e documentarista americano, che con i suoi suoi scatti (e i suoi film) ha ritratto, tra gli altri, i Rolling Stones e i poeti della Beat Generation. A Palazzo Strozzi saranno inoltre organizzati incontri con altri ospiti, coinvolti nei due progetti di formazione del festival, Feature Expanded e Visio: gli artisti under 35 che hanno partecipato a quest'ultimo esporranno i loro lavori negli spazi della Compagnia.

Marco Luceri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

Il festival «Lo Schermo dell'Arte» diretto da Silvia Lucchesi si terrà alla Compagnia di Firenze dal 16 al 20 novembre. L'apertura è affidata al film «Where is Rocky II?» (nella foto una scena) dell'artista e regista francese premio Oscar Pierre Bismuth in prima italiana. Il festival presenta in totale venti film e settanta ospiti.

Gallery

Dall'alto: Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi; «La cupola» di Volker Sattel e «Sudan» di Luca Trevisani prodotto dal festival fiorentino